

DA DEBUSSY A CURTIS MAYFIELD: IL RITORNO DI PAUL WELLER

SUONO

STEREO HI-FI LA PIÙ AUTOREVOLE RIVISTA AUDIO • POSTE ITALIANE SPA SPED. ABB. POST. D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1, COMMA 1, ROMA AUT. N. 140 DEL 2007 • ANNO XXXVIII • N. 418/419 • LUGLIO/AGOSTO 2008 • MENSILE • € 5,50



Speciale *alta efficienza*

Avantgarde Duo Primo,
Da Vinci Intonation,
JBL Everest DD66000: che spettacolo!



IN PROVA
MCINTOSH MCD301
BOW TECHNOLOGIES ZZ ONE
CDDN
VPI ARIES 3 E JPW 10.51

**PICCOLE COSE,
GRANDI RIVOLUZIONI!**
**NU FORCE ICON
PRO-JECT BOX SERIES**



DIFFUSORI

Avantgarde Acoustic Duo

Primo

Non si può dire "Ho ascoltato gli Avantgarde", prima di tutto perché c'è Avantgarde e Avantgarde ma soprattutto perché la corretta dicitura dovrebbe essere: "Ho ascoltato gli Avantgarde con...". Nel nostro caso, quei ripetuti punti rappresentano uno dei più discussi marchi e uno dei suoi più famosi prodotti. È l'Audio Note Ongaku, ascoltato non in una ma in due differenti edizioni e in altrettante configurazioni!



di Paolo Corciulo

Provo, lo dico con sincerità, un moto di sconcerto ogni qual volta mi trovo in vicinanza delle enormi superfici... trombiformi che caratterizzano le Avantgarde. E, aggiungo, questo sconcerto-titubanza è tale che a volte sono scappato, terrorizzato all'idea di interloquire (per la certezza di non saper proferire domande) con il suo creatore Holger Fromme, che io ho sempre considerato un francese mentre solo in tempi recenti (e con genuino stupore) ho preso atto che lui è figlio di "grande Germania". Insomma, lo dico, questo è un maldestro tentativo di ripulirmi in fretta e furia la coscienza dai miei pregiudizi rispetto ad un prodotto che, per mia natura, non metterei mai in casa. Però, però: mai dire mai come dice il mio nume ispiratore (*My name is Bond, James...*) o, perlomeno, a maggior ragione se in arte si è o si vuole essere comunicatori, bisogna andare a "vedere" sul campo; il che nel mio caso significa una visita all'accogliente negozio di Foggia Centro Cultura Musicale che ringrazio (e di cui troverete la scheda di presentazione nel prossimo numero di SUONO). Ma perché sbattersi fino a Foggia? Intanto perché Centro Cultura Musicale è uno dei pochi che abbia, collegati e pronti per essere ascoltati, almeno tre modelli della casa tedesca (tedesca, dico, mica francese!) poi perché il simpatico Augusto Rinaldi che ne è il responsabile mi ha tentato con una proposta difficil-

CARATTERISTICHE DICHIARATE



Prezzo: € 53.900,00
Dimensioni:
 67 x 180 x 65 cm (laxpxl)
Peso: 180 kg
Distributore: High Fidelity Italia
 Via Colodi - 20123 Cornaredo (MI)
 Tel. 02.93.61.10.24
 Fax 02.93.56.23.36
www.mpielectronic.com

mente rispedibile al mittente: "Se vieni" mi dice "ti faccio ascoltare le Avantgarde con l'Ongaku (che è l'amplificazione che lui preferisce abbinargli) vecchio e nuovo!". Avere un Ongaku non è cosa da poco, averne due è un lusso, ma averne addirittura due differenti versioni è un caso a dir poco raro! Ecco perché in questo momento sono seduto nell'accogliente divano della sala più grande di questo negozio, con uno schieramento di "tromboni" di fronte: sotto la lente di ingrandimento di questo atipico ascolto "sul campo" ci sono i Duo Primo: li guardo ("piacere ci conosciamo?"), li snaso un po': sono belli! Mamma mia che trombe, sembra una curva perfetta (d'altronde quando vengono costruite, vengono tastate e accarezzate più del sedere di un neonato!).

Io mi posso anche stupire ma questi "francesi" fatti a mano e con mani teutoniche, generalmente sono una garanzia. Avantgarde na-

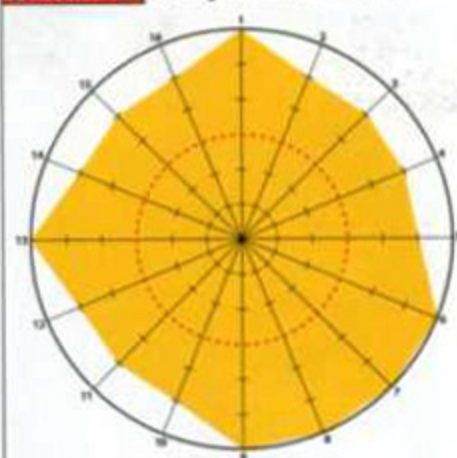
sce proprio con l'intento di fornire un valore aggiunto non indifferente a una filosofia della riproduzione sonora, senza però cedere a eccessi integralisti (contro le apparenze le scelte sono tutto fuorché estreme). In particolare i Duo Primo sono stati concepiti per collocarsi, nel catalogo della casa, fra i mastodontici Trio + Basshorn e i sistemi più ad uso domestico, almeno per quanto riguarda la possibilità di essere inseriti in ambienti pseudo normali. I Basshorn hanno bisogno di ampi spazi, mentre i Duo possono esprimersi anche in locali domestici "quasi comuni" mantenendo la stessa impostazione sonora. Il prezzo ovviamente è proporzionale a quello dei modelli al vertice del catalogo, d'altronde si tratta di un prodotto altrettanto al vertice e che offre una collocabilità in ambiente e un'interfacciabilità con il resto della catena maggiori del modello di punta assoluta. Una necessaria precisazione: i Duo, nonostante costituiscano un carico piuttosto facile da pilotare da parte di qualsiasi amplificatore anche a basso smorzamento, appaiono decisamente sensibili ad ogni variazione delle condizioni al contorno; anche se l'impedenza nominale è di 18 Ohm, e la sensibilità è decisamente molto elevata, la reattività e la sostanziale trasparenza evidenziano appieno la logica del *garbage in - garbage out*.

Il progetto si basa principalmente sulla sezione alti del Trio, utilizzando due altoparlanti abbinati a due trombe ad emissione sferica; proprio la realizzazione degli altoparlanti è

un punto a favore dei Duo: il segreto di sistemi ad alta efficienza, almeno secondo Avantgarde (ma ci sentiamo di condividere in pieno) è che bisogna partire dall'altoparlante, pensato e realizzato appositamente per l'utilizzo con una tromba. Poi occorre non sfruttarlo per andare solo "al massimo" (un esempio: i sistemi di pubblica amplificazione!), ma pensarlo per rendere al massimo su tanti parametri senza spingere troppo l'acceleratore dove non serve! Questa filosofia si traduce nella realizzazione in proprio dei gruppi magnetici, delle membrane e degli equipaggi mobili, progettati per essere accoppiati a una tromba ad emissione sferica senza spingere troppo sul caricamento. Lo ripetiamo, il tipo di emissione serve, secondo Avantgarde, a correggere e raggiungere certi risultati e quasi per nulla ad aumentare l'efficienza. Anche per questo motivo la sezione bassi è realizzata con un carico di tipo a tromba abbinato però a un'amplificazione attiva e a una sezione di correzione della risposta, anch'essa attiva, che interviene espressamente sulle risonanze "spurie" del tipo di accordo "forzato" in seguito alle ridotte dimensioni del carico e sulle equalizzazioni di tipo ambientale per ottimizzare le prestazioni con la sala d'ascolto. Un atteggiamento che, da un lato può sembrare quasi un tradimento rispetto a un approccio radicale, ma che dall'altro mette in evidenza come sia sempre il risultato quello che conta; poi ci sono tante strade da percorrere... Un particolare da non sottovalutare e al quale non si dà mai lo spazio adeguato: i condensatori, necessari per la sezione di filtraggio passiva, impiegano un sistema di caricamento elettrico delle armature per funzionare in una sorta di classe A! Uno stratagemma rarissimo da trovare (che poi, guarda caso, appare in questo stesso numero poco più avanti nel caso degli JBL Everest!), ma che negli Avantgarde è implementato in modo molto singolare, soprattutto per quanto riguarda la tensione applicata alle armature: oltre 100 Volt! Inoltre, l'alimentatore è di tipo passivo e sfrutta la tensione sugli altoparlanti per mantenere separate le cariche sulle armature con una tecnologia in attesa di brevetto. Questa soluzione è veramente poco diffusa e i pochi che la implementano sono strenuamente convinti che porti il suo contributo migliorativo; Avantgarde asserisce che, raddoppiando la tensione di alimentazione si odono risultati a tal punto che, raddoppia, raddoppia, è arrivata a 100 Volt!

Ciò detto, affidatici alle cure del Rinaldi (che mangia pane ed efficienza) per quel che riguarda messa a punto e scelta di partner comincia l'ascolto, che evidenzia in maniera marcata (e in ogni configurazione prescelta) una capacità dinamica esplosiva, normalmente sconosciuta ai diffusori di tipo tradizionale. Mentre i Duo scalpitano mi interrogo: se decidessi di aderire alla setta dell'alta efficienza, non rinuncerei anche per il woofer al caricamento a tromba che dona una coerenza e una prontezza distribuita sull'intera gamma

SUONOGRAMMA Avantgarde Acoustic Duo Primo



- | | |
|------------------------------------|---------------------------|
| 1 Capacità di analisi dei dettagli | 9 Velocità |
| 2 Messa a fuoco e corporeità | 10 Frequenze alte |
| 3 Ricostruzione scenica altezza | 11 Frequenze medie e voci |
| 4 Ricostruzione scenica larghezza | 12 Frequenze medio-basse |
| 5 Ricostruzione scenica profondità | 13 Frequenze basse |
| 6 Escursioni micro-dinamiche | 14 Timbrica |
| 7 Escursioni macro-dinamiche | 15 Coerenza |
| 8 Risposta ai transienti | 16 Contenuto di armoniche |

Il giudizio viene espresso su una scala di 6 valori da -3 a +3. La linea tratteggiata corrisponde allo zero ed esprime la congruità della prestazione con prodotti analoghi appartenenti alla stessa fascia di prezzo.

IN SINTESI: in relazione a dimensioni e tipologia, facilmente inseribili in ambiente a patto di saperne sfruttare le regolazioni; l'interfacciamento, facilitato dalla presenza di una sezione bassa amplificata, è comunque decisivo; buona la resa a bassi volumi.

Esiste il partner ideale?

"Il segreto per far suonare bene gli Avantgarde sta nella scelta dell'amplificazione e nel giusto settaggio delle regolazioni" sostiene Augusto Rinaldi che, da audiofilo prima che negoziante (questa è la genesi che lo ha caratterizzato), si è sempre divertito a ricercare il miglior cocktail. Per Rinaldi il connubio più vicino all'ideale nel caso dei Duo Primo è costituito dall'Ongaku. "Sono ben conscio" continua, "che comunque è difficilissimo tirare fuori il meglio da questi prodotti e, alla fine bisogna comunque scegliere un compromesso, di altissimo livello ma pur sempre un compromesso". Una riprova pratica è proprio ciò che abbiamo sperimentato insieme, sostituendo due amplificazioni quasi identiche come l'Ongaku vecchia gene-

razione e quello nuovo "arricchito" dalla tecnologia KSL (in pratica un'ulteriore ottimizzazione della cablatura, la cui importanza Hiroyasu Kondo aveva intuito già 20 anni fa e oltre utilizzando l'argento). Questo al di là delle favole, della diatriba Kondo Giappone vs Kondo UK e Kondo che non è più Kondo dopo la morte del grande sognatore...

Le nostre prove hanno evidenziato che il presupposto è assolutamente vero: basta poco per far suonare in modo avvertibilmente differente gli Avantgarde: un Ongaku vecchio al posto di uno nuovo o un Ongaku utilizzato da solo o con interposto, nello scorrere del segnale tra un pre (KSL-M77 Preamp) e il diffusore. Queste differenti configurazioni cambiano, leggermente ma in modo percepibile, le caratteristiche sonore della riproduzione offerta dal sistema ad alta efficienza.



priva della pur minima esitazione. Questa irruenza sonora, da non confondere con una ridotta capacità di controllo, mette però in luce il carattere dei Duo che a seconda dei partner scelti offrono su un piatto della bilancia una maggiore messa a fuoco con relativa più dettagliata scansione dei piani sonori ma anche qualche sporadica durezza in gamma alta (Pre + Ongaku quale che sia - Ongaku nuovo) e sull'altro una maggior dolcezza (davvero da primato!) che favorisce una percezione di naturalezza accompagnata da un leggero "amapazzamento" della scena e della timbrica.

ca (Ongaku vecchio, da solo o accompagnato). Particolari di minima portata, anzi ancor meno che minima, che però in un ascolto attento come quello svolto possono essere individuati con una certa continuità. Non fraintendetemi: l'esperienza è globalmente piacevolissima, in qualsiasi configurazione si ascolti, ma soprattutto dal punto di vista del realismo (se realismo, ad occhi chiusi, vuol dire aver l'impressione che qualcuno è lì e suona per te), senza onanistiche riflessioni se quel clarinetto è più o meno fedele di quell'altro...